



COMUNE DI CAPACCIO

(Provincia di Salerno)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 23 del 11/04/2011

OGGETTO: Proposta di istituzione di una nuova Regione denominata "Principato di Salerno", ai sensi dell'art. 132, comma 1, della Costituzione Italiana.

L'anno duemilaundici il giorno undici del mese di aprile,
alle ore 19,00 nella sala delle adunanze consiliari del Comune di Capaccio.
Alla prima convocazione, in seduta straordinaria, che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

Consiglieri	Presenti	Assenti	Consiglieri	Presenti	Assenti
MARINO Pasquale	SI		LONGO Francesco		SI
PAOLINO Paolo	SI		VALLETTA Angelo		SI
SCAIRATI Vito	SI		MONZO Vincenzo	SI	
MAURO Gabriele	SI		CARAMANTE Carmine	SI	
BARLOTTI Raffaele	SI		TRONCONE Giuseppe Antonio		SI
DE RISO Domenico	SI		MAURO Giuseppe		SI
CASTALDO Giuseppe	SI		MAZZA Pasquale	SI	
RICCI Luigi	SI		VOZA Roberto		SI
MARANDINO Leopoldo		SI	VICIDOMINI Maria		SI
BARLOTTI Francesco	SI		RAGNI Nicola		SI
FRANCIA Rosario		SI			

Sono presenti gli assessori: TARALLO, AGRESTI, BUCCELLA.

Consiglieri

Presenti n. 12

Assenti n. 9

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza il Sig. Paolo Paolino, nella sua qualità di Presidente del Consiglio

Assiste con le funzioni di segretario verbalizzante il Segretario Generale, dr. Andrea D'Amore.
La seduta è pubblica.

Si allontana il Vicesindaco, Tarallo.

Si allontana il consigliere Ricci.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Consigliere Comunale Barlotti Raffaele illustra il punto all'ordine del giorno, avente ad oggetto: *"Proposta di costituzione di una nuova Regione denominata "Principato di Salerno", comprendente il territorio della Provincia di Salerno", ai sensi dell'art.132, comma 1° della Costituzione Italiana – Adempimenti ai sensi degli articoli 41 e 42, 4° comma della Legge nr. 352 - del 25/05/1970;*

Sentiti gli interventi dei consiglieri, riportati in allegato.

Premesso che:

- **l'art.132, 1° comma, della Costituzione della Repubblica Italiana**, sancisce che: *"Si può con Legge Costituzionale, sentiti i Consigli Regionali, disporre la fusione di Regioni esistenti o la creazione di nuove Regioni con un minimo di un milione di abitanti, quando ne facciano richiesta tanti Consigli Comunali che rappresentino almeno un terzo delle popolazioni, interessate e la proposta sia approvata con Referendum dalla maggioranza delle popolazioni stesse"*;
- **che il territorio dell'attuale Provincia di Salerno presenta un numero di abitanti (1.107.504) superiore al minimo richiesto dal citato art. 132 Cost. ;**
- **gli art. 41 e ss. della Legge 352 - del 25 Maggio 1970** disciplinano le modalità per l'indizione del referendum popolare richiesto dalla citata disposizione costituzionale;
- **in particolare, ai sensi dell'art. 41 - della Legge 352 - del 25 Maggio 1970, occorre riportare testualmente il quesito da sottoporre a Referendum, che nel caso di specie dovrà recitare: "Volete che il Territorio della Provincia di Salerno sia separato dalla Regione Campania, per formare la Regione a sé stante, denominata "Principato di Salerno"?"**;
- **ai sensi dell'art. 42, 4° comma, della precitata Legge 352 / 1970, il Consiglio Comunale deve, all'uopo, designare un delegato effettivo ed un delegato supplente per il deposito, presso la Cancelleria della Corte di Cassazione, delle deliberazioni prescritte a corredo della richiesta in parola;**

Letta la relazione allegata, con la quale si individuano le ragioni di ordine storico per le quali è necessario affermare l'autodeterminazione del popolo della Provincia di Salerno, che rivendica il diritto di auto-amministrarsi nelle forme e con i poteri riconosciuti alle Regioni dalla nostra Costituzione;

Valutato, altresì, che:

- le motivazioni che spingono a guardare con positività alla costituzione di una nuova Regione, comprendente la Provincia di Salerno, non sono in alcun modo legate a scelte secessionistiche, bensì a quelle di promuovere le esigenze del Salernitano nell'economia nazionale ed europea;
- è oramai riconosciuta la necessità di trasferire il momento delle scelte politiche ed amministrative quanto più vicino possibile ai Cittadini e ai Territori, e pertanto l'attuale assetto regionale, ancor di più in previsione della futura area metropolitana di Napoli, si appalesa come un modello inadeguato ed inefficiente, in quanto territorialmente sbilanciato;
- nel quadro descritto, le scelte di politica economica fino ad oggi perseguite, nel contesto di una Regione territorialmente troppo vasta e disomogenea, tendono ad elidersi, mostrando chiari limiti di efficacia per le aree interne sempre più penalizzate;

Ritenuto che aderire alla proposta di costituzione della nuova Regione denominata "Principato di Salerno":

- significa dare la possibilità ai Cittadini di detta area geografica di operare le scelte fondamentali per uno sviluppo avanzato in materia ambientale e di tutela del territorio, connubio, questo, fondamentale per favorire migliori condizioni di vita sociale, soprattutto in un territorio dall'altissimo valore paesaggistico e dalla spiccata vocazione turistica;
- significa, inoltre, consentire ai cittadini del Salernitano di operare scelte fondamentali in tema di ambiente, di energia, di trasporti, di formazione, di risorse economiche, di risorse umane, di politica fiscale, di sfruttamento equilibrato delle proprie risorse naturali, di governo di un territorio che si presenti morfologicamente omogeneo.
- significa, altresì, consentire alla popolazione salernitana di poter effettuare in piena autonomia e responsabilità, le scelte fondamentali relative all'utilizzo delle risorse idriche, e più in generale alla salvaguardia dell'ambiente, ivi comprese quelle attinenti lo smaltimento dei rifiuti, nonché al governo, alla valorizzazione e promozione del territorio; in definitiva, consentire al nostro popolo

di assumere le decisioni fondamentali per lo sviluppo economico e sociale del territorio e delle comunità su di esso insediate, e dunque la responsabilità del proprio futuro.

Considerato che:

- la proposta in parola, è quella di attivare l'iter procedurale di cui agli articoli 132, 1° comma della Carta costituzionale e che il deliberato sia adottato con la dicitura testuale di cui agli articoli 41 e 42 - della Legge 352 del 25 Maggio 1970;
- la proposta da deliberare è la seguente:
- *accogliere la richiesta in narrativa indicata, in ordine alla richiesta di indizione di Referendum ex art.132, 1° comma della Costituzione per il distacco della Provincia di Salerno dalla Regione Campania e la creazione di una nuova Regione denominata: "Principato di Salerno";*
- *il deliberato sia adottato con la dicitura rituale testuale di cui agli articoli 41 e 42 della Legge 352 - del 25 Maggio 1970;*
- *la votazione avvenga per appello nominale, in quanto trattasi di manifestazione di assenso personale, dall'eminente valore politico;*
- *ai sensi dell'art. 42, 4° comma della precitata Legge 352/1970, necessita che il Consiglio Comunale designi un delegato effettivo, nella persona del Prof. Avv. Francesco FASOLINO, nato a Salerno il 26 febbraio 1969, ed un delegato supplente, nella persona dell'Avv. Assunta TORINO, nata ad Agropoli (Sa.) 11 maggio 1977, per il deposito presso la Cancelleria della Corte di Cassazione delle deliberazioni prescritte a corredo della richiesta in parola;*
- *dare adeguata pubblicità alla presente deliberazione, con trasmissione alla competente Prefettura e Provincia, nonché ai Sindaci dei Comuni vicini.*

Tutto ciò premesso, letto, considerato e valutato,

Il Presidente, invita pertanto ogni singolo componente del Consiglio Comunale a rispondere per appello nominale, con un SI o con un NO, al seguente quesito: *"Volete che il Territorio della Provincia di Salerno sia separato dalla Regione Campania, per formare la Regione a sé stante, denominata "Principato di Salerno"?"* (art.41, Legge 352 - del 25/05/1970):

Si passa al voto per appello nominale:

- Presenti nr. 11
- Astenuti nr. ///
- Votanti nr. 11

	SI	NO
MARINO Pasquale	X	
PAOLINO Paolo	X	
SCAIRATI Vito	X	
MAURO Gabriele	X	
BARLOTTI Raffaele	X	
DE RISO Domenico	X	
CASTALDO Giuseppe	X	
RICCI Luigi	ASSENTE	
MARANDINO Leopoldo	ASSENTE	
BARLOTTI Francesco	X	
FRANCIA Rosario	ASSENTE	
LONGO Francesco	ASSENTE	
VALLETTA Angelo	ASSENTE	
MONZO Vincenzo	X	
CARAMANTE Carmine	X	
TRONCONE Giuseppe Antonio	ASSENTE	
MAURO Giuseppe	ASSENTE	
MAZZA Pasquale	X	
VOZA Roberto	ASSENTE	
VICIDOMINI Maria	ASSENTE	
RAGNI Nicola	ASSENTE	

Il Presidente dichiara l'esito della Votazione testé effettuata;

Favorevoli per il SI n° 11 (undici) Consiglieri, contrari per il NO n° /// (///) Consiglieri, indi il Consiglio Comunale del Comune di Capaccio si esprime per il Si a maggioranza dei voti, richiedendo che *“il Territorio della Provincia di Salerno sia separato dalla Regione Campania,*

per formare la Regione a sé stante, denominata "Principato di Salerno"; (art.41, Legge 352 - del 25/05/1970);

Il Presidente, invita il Consiglio a votare globalmente la proposta deliberativa comprensiva della designazione dei delegati per il deposito della documentazione di rito presso la Cancelleria della Corte di Cassazione, prescritta a corredo della richiesta in parola, giusta proposta deliberativa allegata;

Il Consiglio Comunale

Udito il relatore;

Udita la Dichiarazione del Presidente sull'esito della votazione afferente il quesito "*Volete che il Territorio della Provincia di Salerno sia separato dalla Regione Campania, per formare la Regione a sé stante, denominata "Principato di Salerno"?*";

Visto l'art. 134, 1° comma della Costituzione Italiana;

Visto l'art. art. 41 e ss. della Legge n° 352 - del 25 maggio 1970;

Visto il D. Lgs. 18/08/2000, n° 267;

Visto il favorevole del Segretario Generale;

Visto il verbale della competente commissione consigliere;

Con la seguente votazione:

- Presenti n° 11, Astenuti n° ///, Votanti n° 11, Voti Favorevoli resi per appello nominale n° 11, Voti Contrari n° ///;

Delibera

1. di dare atto che, le premesse formano parte integrante e sostanziale e qui si intendono acclamate;
2. di prendere atto della piena **Volontà**, in epigrafe espressa, mediante libero voto del Consiglio Comunale di **Capaccio (Sa)**, di volere che "*il Territorio della Provincia di Salerno sia separato dalla Regione Campania, per formare la Regione a sé stante, denominata "Principato di Salerno"?*";
3. di accogliere la richiesta in narrativa indicata, in ordine all'indizione di **Referendum** di cui all'*art.132, 1° comma*, della Costituzione Italiana, per il **distacco dalla Regione Campania della Provincia di Salerno, con la creazione di una nuova Regione, con denominazione di "Principato di Salerno"**;
4. di designare quale **delegato effettivo**, il **Prof. Avv. Francesco Fasolino, nato a Salerno il 26 febbraio 1969** e l'**Avv. Assunta Torino, nata ad Agropoli (Sa), l'11 maggio 1977**, quale **delegato supplente**, per il deposito presso la Cancelleria della **Corte di Cassazione** delle deliberazioni, prescritte a corredo della richiesta;
5. di dare adeguata pubblicità al presente deliberato, con trasmissione alla competente **Préfettura e Provincia**, nonché ai **Sindaci dei Comuni vicini**.

Con separata votazione, resa per alzata di mano, che ha dato il seguente risultato, proclamato dal Presidente: consiglieri presenti n. 11, astenuti n.///, votanti n. 11, voti favorevoli n. 11, voti contrari n.///, la presente viene dichiarata immediatamente esecutiva, al fine di assicurare le attività istituzionali.

RELAZIONE STORICA SULLA PROPOSTA DI UNA NUOVA REGIONE DENOMINATA “PRINCIPATO DI SALERNO”

La costituzione di una nuova Regione presuppone la consapevolezza, da parte dei suoi abitanti, delle radici storiche, culturali e ideologiche che giustificano tale scelta e che motivano l'individuazione, per essa, di un nome adeguato e caratterizzante.

Quando, a suo tempo, si identificò quale “Campania” il territorio regionale che ancora oggi è a noi ben noto, si prese in prestito un termine che, in realtà, connotava sul piano storico soltanto la piana del Volturno – Campania felix – che circondava la città romana di Capua: ossia quell'area meglio conosciuta, dall'alto medioevo fino ad oggi, con l'accezione di “Terra di lavoro”. Si potrebbe a pieno titolo obiettare, quindi, che la soluzione adottata allora si riferiva soltanto ad una parte dell'intero territorio regionale e non riguardava affatto, ad esempio, l'estesa provincia di Salerno.

La storia culturale ed istituzionale del territorio salernitano ha radici molto antiche, il cui prestigio salda l'unicità dell'attuale provincia salernitana mantenutasi costante, nei secoli, rispetto all'intero contesto regionale della Campania.

Ci riferiamo ad una città, Salerno, già importante colonia marittima romana, la quale è nota per aver rivestito più volte il ruolo di capitale: dei domini longobardi nel Mezzogiorno d'Italia – la cosiddetta Langobardia minore -, del ducato normanno di Roberto il Guiscardo, dello “stato” feudale dei Sanseverino e dell'intera nazione d'Italia appena liberata dalle truppe alleate nel 1943.

Ci si riferisce ad un territorio, quello dell'attuale provincia salernitana, le cui testimonianze architettoniche ed artistiche, unite alle bellezze paesaggistiche, attestano la presenza stanziale di innumerevoli civiltà che hanno contribuito, nei secoli, ad accrescere la consapevolezza culturale ed ideologica di una terra che è stata, tra l'altro, la culla universale del pensiero pitagorico e del sapere medico.

Le prime vicende storiche che hanno portato Salerno e il suo territorio ad assumere un ruolo da protagonista nello scacchiere geo-politico del Mezzogiorno d'Italia, sono da inquadrarsi nell'alto medioevo.

Tra il 639 e il 640 la città di Salerno passò dal controllo bizantino al dominio longobardo, in seguito alla conquista di Arechi I e alla conseguente annessione al vicino ducato di Benevento. La fase iniziale della storia longobarda di Salerno è al quanto taciuta dalle fonti, né è dato apprendere notizie certe sul suo assetto urbano per quasi tutto l'VIII secolo.

Nell'anno 774 Carlo Magno conquistò la città di Pavia e pose fine all'esperienza bisecolare del Regno longobardo in Italia, dando così avvio, inconsapevolmente, alla storia esaltante dei longobardi del Sud, proseguita per ulteriori tre secoli fino alla conquista normanna.

La figura del duca Arechi II, proclamatosi “principe dei longobardi” subito dopo la disfatta del Regno, fu fondamentale per le sorti di Salerno, la quale divenne presto città cardine dell'equilibrio politico nella Langobardia minore. Arechi II pose in Salerno le basi per una sede alternativa al primato di Benevento attraverso la rivalutazione del castello, la fondazione del palatium e della cappella palatina di San Pietro, procedendo quindi ad un progetto di espansione edilizia della città stessa. Le sue scelte lungimiranti furono rese celebri dai versi dello storico nazionale del popolo longobardo, Paolo Diacono, il quale riconosceva al principe tanti meriti tra cui quello di aver “adornato la patria” con le “scienze, le fortificazioni e i palazzi”.

Nell'anno 849 venne sancita la nascita di un “Principato di Salerno” che si rendeva definitivamente autonomo da Benevento. Al nuovo principato di Salerno si attribuì un elenco di gastaldati e centri urbani ubicati nella fascia tirrenica della Langobardia minore, che andava da Sora fino alla distesa di Paestum, unita alla piana di Taranto e alla Calabria settentrionale: tra questi siti, oltre alla capitale Salerno e all'attigua valle del Sarno, si includeva ad esempio Capua, Montella, Cimitile, Cosenza e metà gastaldato di Acerenza. Al principato di Benevento rimasero sostanzialmente il Sannio, l'Irpinia, il Molise e la Puglia.

Nel corso dei secoli X e XI il primato politico, militare ed economico del Principato di Salerno, che oramai controllava sotto i propri domini gran parte dell'intero Mezzogiorno continentale, crebbe in modo esponenziale. La città di Salerno, universalmente nota per il prestigio della Scuola Medica, frequentata da principi e nobili di tutta Europa, salì alla ribalta per la ricchezza dei propri prodotti agricoli, i commerci floridi, la disponibilità in loco di beni preziosi provenienti dai mercati più lontani del Mediterraneo.

Il mito di Salerno città “opulenta” fu cantato da tutti i cronisti normanni: lo storico Amato di Montecassino narrava di una terra tanto ricca da farvi sgorgare, come delle sorgenti d'acqua, il latte e il miele.

L'arcivescovo salernitano Alfano, probabilmente la personalità di maggior spessore, sul piano culturale, che la Salerno longobarda abbia conosciuto, in uno dei suoi carmina attribuì al principe longobardo Guaimario il ruolo di un condottiero che rese Salerno "più florida di Roma", assoggettando al tempo stesso i Lucani, i Beneventani, i Calabresi, i Capuani, e i Pugliesi, mentre la città diveniva "tanto fiorente nell'arte della medicina che in essa nessun morbo aveva la forza di allignare".

La lunga parentesi longobarda della storia di Salerno, durata cinque secoli e coincidente con la sua fase più illustre, come è evidente non ha conosciuto alcun legame, di fatto, con il vissuto storico, politico e culturale di Napoli, orbitante sotto l'egemonia bizantina.

Nel 1077 Salerno cedette al lungo assedio normanno e il duca Roberto il Guiscardo scelse l'ex città longobarda quale capitale del costituendo Ducato di Puglia e Calabria, provvedendo alla consacrazione della nuova cattedrale e ad un graduale riassetto urbanistico della città. Con la nascita del Regno nel XII secolo, Palermo divenne la nuova capitale normanna ma Salerno continuò a detenere il primato tra le città del Mezzogiorno continentale e a svolgere il ruolo di capolinea di tutte le relazioni marittime con la Sicilia.

La lunga stagione angioina e aragonese traghettò il Principato di Salerno, ricostituitosi con Carlo lo Zoppo nel 1272, fino ai nuovi fasti del mecenatismo rinascimentale dei Sanseverino. Quest'ultima fase della plurisecolare storia del Principato salernitano è una sorta di rivalsea dopo che la città e il suo territorio aveva giocato da protagonista nella scena dell'alto e del pieno Medioevo: durante la reggenza di Ferrante Sanseverino, Salerno ricoprì un'importante funzione economica – si ricordi l'importanza della fiera – e divenne sede di un cenacolo culturale che seppe mettere insieme grandi maestri del Rinascimento quali Agostino Nifo, Bernardo Tasso, Armando Villanova, Mariano Soccino, Scipione Capece.

Questo breve profilo del Principato di Salerno può rendere l'idea di quanto forte e sostanziale sia l'identità storica, politica, culturale ed economica di un territorio, quello salernitano, ora candidato a costituire una nuova Regione che si ricolleggi ai fasti di un tempo per riaffermare la propria memoria e proiettarsi verso il futuro.

La Provincia salernitana ha sempre costituito una realtà omogenea ben consapevole delle proprie caratteristiche e potenzialità, capace oggi di esprimerle in autonomia, come avvenuto ai tempi delle ingerenze di Carlo Magno, se sgravata da una politica governativa regionale che punta con evidenza allo sviluppo di altri territori, limitando, di fatto, i margini di crescita della Provincia di Salerno.



COMUNE DI CAPACCIO

PROVINCIA DI SALERNO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL C.C./G.M.

(Art. 53, 1° comma, della legge 8 giugno 1990, n. 142).

OGGETTO: 13) PROPOSTA DI ISTITUZIONE DI UNA NUOVA REGIONE
DENOMINATA "PRINCIPATO DI SALERNO", AI SENSI DELL'ART. 132,
COMMA 1, DELLA COSTITUZIONE ITALIANA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO

Per quanto riguarda la regolarità tecnica esprime parere:

Favorevole

IL RESPONSABILE

Data _____

[Signature]

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA

Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere:

IL RESPONSABILE

Data _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Sotto il profilo della legittimità esprime parere:

IL SEGRETARIO

Data _____

Il giorno 07 aprile 2011 alle ore 10.20 h e 4 minuti
 presso la sede Comunale la Commissione Statuto
 ha deliberato -

Le deliberazioni -

Luigi Ferrarini
 Costantino Sironi su delega a iudice Barletti Raffaele
 Roberto Franceschi -

Ricco Luigi Cort. 102 Cefalupo + Vallette Angelo
 Pietro Pasquale -

Mauro Giuseppe -

Vicidomus Maria -

Troncone Giuseppe Antonio quale Presidente -

Il Presidente visto il numero legale dichiara
 aperte e valide le sedute e si fissa ad esaminare
 i punti all'ordine del giorno -

Si discute del punto 6 all'ordine del giorno

Consiglio Comunale, i rappresentanti della
 Mezzogiorno dopo aver preso visione esprime
 un'opinione favorevole alle proposte - Dopo una ampia
 discussione il gruppo ~~PD~~, si ritiene di far passare
 ogni cosa favorevole si ritengono di un maggior
 approfondimento e dibattito con il Consiglio
 vicidomus esprime lo stesso parere -

La Commissione si fissa ad esaminare il punto n. 7 -

Il Presidente si occupa lettura del regolamento
 la commissione prende atto delle proposte
 del Servizio -

Si fissa ad esaminare il punto n. 17 dell'O.S.G. -
 Consiglio Comunale -

Il Presidente da lettura delle proposte del Servizio -
 il consiglio prende atto senza contrari
 il Consiglio nel continuo interesse durante l'epoca
 di gestione da parte del P.D. nelle persone del

governatore Bossino, ed avendo già qualche anno
 addietro ed avendo dichiarato in C.C.
 l'abbandonamento del Comune di Cefrè,
 volendo essere a una scelta propria delle
~~proprie~~ ed aderire alle ragioni dimostrata
 grande carenza, coperta le proposte de fatto
 del Presidente di Salerno dell'In-Civelli di
 avere una nuova entità locale che fosse
 essere attrattiva di investimenti, e ne fu
 visto anche l'elenco di questa tripartita
 fra De Felis e suo interland, e suo feudo
 territorio delle Province di Salerno.

La vicenda non viene di poter fare alle
 discussioni costanti.

Il presidente non aveva avuto che è meglio
 tardi che mai, il suo feudo favorevole viene
 espresso anche in Consiglio comunale.

Il Consiglio dice, nel settembre, sul tavolo
 proposte fatte dal deputato della Repubblica,
 membri del Presidente delle Province, e un
 nuovo trattato di unione le due loro
 centralizzate, nel frattempo De Felis
 abbandona la Salerno per avendo concorso
 alle elezioni del Centro destra con l'elezione
 del presidente Celobry, all'elezione di Sin
 Pietro Casella, presidente del PSDI e aver
 contribuito alle nomine come Assessore
 all'Assessorato del Sindaco di Mercato S. Severino, già
 Assessore all'Assessorato della Provincia di Salerno, ed
 si vuole di intervenire il partito di C. C.
 l'uno ritengo che può fissare un giorno si deve
 federare, quando il partito delle nostre origini viene

Il Presidente alle ore 11.10 dichiara la seduta
continuata chiusa -

Il di verbale -

Il Presidente

Manaf

Il Segretario

Verschik

Interventi

BARLOTTI RAFFAELE: Al termine dell'illustrazione della proposta chiede voto favorevole per affermare l'istanza di autonomia proveniente dal territorio, suffragata da ragioni storiche culturali, geografiche e demografiche. Dare pieno mandato al Presidente Cirielli di portare a termine tale progetto, anche come occasione di stimolo per il territorio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: Vera riforma istituzionale che interessa la provincia. E' consapevole che non sarà facile arrivare alla definizione. Tuttavia l'iniziativa è utile contrasta al napolicentrismo che ha penalizzato i nostri territori. Evidenzia però che come la Provincia di Salerno sta al napolicentrismo, così i territori a sud del Sele fino a Sapri stanno al nord della Provincia di Salerno, nel senso che il nostro territorio è stato penalizzato. Perciò lancia la proposta di istituire una nuova provincia ai sensi delle procedure previste dall'art. 21 del TUEL, che sarebbe plausibile intitolare "Provincia di Poseidonia" appellativo di indubbia valenza storico-culturale.

CASTALDO: Chiarisce la ragione dell'adesione all'iniziativa, concordando con i danni prodotti al territorio provinciale dal napolicentrismo, che lo stesso Presidente Caldoro perpetua. In passato non a caso propose di aderire alla nuova Regione Lucania.

CARAMANTE: Legge l'intervento allegato, sottoscritto anche dal consigliere De Riso.

SCAIRATI: Condivide pienamente gli interventi dei consiglieri, evidenziando che la scelta di stasera non ha una colorazione politica ma una scelta sentita e proveniente dai territori della ns. provincia. Ricorda di essere stato tra i promotori di aderire alla nuova Regione Lucania.

C.C. dell'11 aprile 2011

Punto 13 Odg: Dichiarazione del Consigliere Carmine Caramante

E DOMENICO DE RISO

In condizioni normali, la proposta all'Odg non avrebbe mai e poi mai potuto avere il mio voto favorevole. Me lo avrebbe impedito la mia estrazione politica, i miei convincimenti personali, la mia estrazione culturale, il mio riconoscermi in una società multietnica e multirazziale, scevra da improduttive chiusure in recinti geografici che non possono trovare cittadinanza nelle dinamiche globali del XXI secolo. Ma, appunto, ciò lo avrei potuto sostenere in condizioni normali. Non in quelle attuali, nelle quali, quotidianamente, le scelte regionali e verticistiche, legate a logiche e dinamiche che sfuggono alla razionalità ed all'omogeneità, mortificano la nostra provincia, i nostri territori. Occorre aprire una fase non di contrapposizione ma di affermazione di un rispetto che ci è dovuto. E' per questo motivo che con il mio voto favorevole alla proposta, come cittadino della provincia di Salerno, do mandato al Presidente Edmondo Cirielli di tutelare la nostra dignità, la nostra immagine, la nostra cultura e i nostri interessi economici e produttivi.

Nel merito della delibera, ho apprezzato molto che *"le motivazioni che spingono a guardare alla costituzione di una nuova Regione non sono in alcun modo legate a scelte secessionistiche, bensì a quelle di promuovere con più forza le esigenze del Salernitano nell'economia nazionale ed europea"*.

11/04/2011

In fede
Carmine Caramante
D. De Riso

Il presente verbale viene così sottoscritto:

IL PRESIDENTE
Paolo Paolino

IL SEGRETARIO
dr. Andrea D'Amore

ATTESTATO DI INIZIO PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on line di questo Comune per quindici giorni consecutivi a partire dalla data odierna, ai sensi dell'art. 124, c. 1, Dlgs 267/2000 e dell'art. 32, L. 69/2009.

Li 18 APR. 2011

IL SEGRETARIO
Dr. Andrea D'Amore

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data 18 APR. 2011

- ai sensi dell'art. 134, comma 3, Dlgs 267/2000.
 Ai sensi dell'art. 134, comma 4, Dlgs 267/2000.

Li 18 APR. 2011

IL SEGRETARIO
dr. Andrea D'Amore
